Anno V. TORINO, Sabato 16 DICEMBRE 1871 Num. 348.

GAZZETTA PIEMONTESE

Gouvernar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno. Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 32 — 16 — 8 50
Torino (per mezzo di distribuzione) » 16 — 8 — 4 25
Svizzera » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno. Sem. Trim.
Francia L. 60 — 32 — 14 —
Cantone, Belgio, Spagna e Portogallo » 54 — 28 — 12 —
Germania » 52 — 26 — 13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che viene: Il giornale si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 16 DICEMBRE 1871.

ITALIA

Il quinquennio del signor Sella.

Le imposte vecchie fruttano sempre maggiormente (tranne la malaugurata della ricchezza mobile, la quale appunto per la sua esorbitanza si ostina a rendere sempre meno), se ne sono stabilite delle nuove, nuovi territori si sono aggregati al regno italiano e una famiglia grossa costa o dovrebbe costare meno che non due piccole, il paese si è solcato di strade ferrate, per alcune di queste lo Stato non ha omai più a far sacrifizi per la stipulata guarentigia chilometrica, il commercio è in aumento e conseguentemente anche i dazi per le merci importate; insomma il paese prospera maravigliosamente e quindi le finanze debbono andare a gonfie vele, poichè in definitiva si paga in proporzione di ciò che si guadagna. E tuttavia avremo nel prossimo anno un disavanzo assicurato di almen duganto milioni. Questa ordinata novella vi do.

Ma niente paura, solo gl'incorreggibili pessimisti dicono che i disavanzi di centinaia di milioni sono cosa normale nei bilanci italiani, solo i ciechi che a questo modo è impossibile tirare avanti. Di fatto da quanto tempo non si pronostica il fallimento? Eppure la cedola si paga sempre puntualmente a genn. ed a luglio, smozzicata è vero alquanto, ma siccome i primi possessori sono già in gran parte iti nel numero dei più e gli altri comprarono i crediti verso lo Stato a vil prezzo e possono ora rivenderli con qualche profitto, così non si possono lagnare soverchiamente di ciò che i fisicosi sarebbero inclinati a caratterizzare come una mancanza di fede.

Sono già scorsi parecchi anni dopochè il roseo Minghetti, purchè gli concedessero quella bagatella di 700 milioni, promiseva belle e assestate le finanze del regno italico in quattro anni. Il ruvido Sella faceva pronostici ancora più lieti, ci dava la prospettiva, grazie a profondi tagli nel bilancio passivo ed a qualche salasso alla borsa dei contribuenti, dell'equilibrio dei bilanci in un anno. Ma ora è divenuto più guardingo, non ha più tanta fiducia ne' suoi concepimenti, ci promette ancora, come i suoi predecessori, l'assetto delle finanze, ma si piglia un tempo più lungo per colorire il suo disegno, cioè un quinquennio. Con questa speranza noi andremo avanti facendo ancora qualche debito, non emettendo cartelle, perchè il valore della rendita non è ancora a 85, ma colla Banca Nazionale, imponendo la nostra industria bambina, vendendo ancora il poco che non si è ancora venduto, e il Sella, o chi sarà al posto del Sella nel 1876, ci dirà probabilmente che purchè si crescano le entrate dello Stato di qualche centinaio di milioni, le nostre finanze non avranno nulla da invidiare alle inglesi.

Il telegrafo, che è ordinariamente favorevole agli atti del Governo, ci dice che l'esposizione del Sella fu benissimo accolta. La stessa cosa ci disse del messaggio del signor Thiers, benchè poscia abbiamo visto quel documento censurato a destra e a sinistra e finire col non contentare alcuno. Ci pare alquanto difficile che la conclusione del discorso del nostro ministro delle finanze, il quale in sostanza non fa altro che dimostrare l'opera del Governo italiano un lavoro di Sisifo, che il vederai alle pendici della montagna dopo avere travagliato cotanto per salire alla cima, potesse far solluccherare gli onorevoli deputati o il rispettabile pubblico che lo aveva ascoltato. Il vero è che l'impressione prodotta da quell'illade di guai non era o non poteva essere manomamente favorevole. Invano fece il ministro di predisporre alla contentezza gli animi de' suoi uditori con un quadro della prosperità di cui gode a questi giorni l'Italia. Si sapeva già ove andava a parare e che se il principio era soave, amarissima sarebbe stata la fine.

È certo una soddisfazione molto viva il veder coronato l'edifizio della nazione italiana e questa aver ricuperata la sua capitale, ma questa gioia non manca di raffreddare alquanto il pensiero di quei 150 milionetti, che occorrono per puntellare quell'edifizio, e quando si pensa che una spesa dieci volte maggiore fatta per le fortificazioni della Francia non pose questa allo schermo dell'invasione straniera, l'animo non si sente positivamente assicurato neppure dai prefati puntelli. E quando vede che alla stessa Francia non giovò proprio niente nella passata guerra quel suo poderoso naviglio, soccorre insofatto un dubbio assai giustificato che l'aumento proposto nel bilancio della marineria non dia per risultamento netto che qual he decina di milioni di spesa.

Molta fede ha sempre il signor Sella nella tassa della macinazione non solo, ma nel suo contatore, a dispetto di tutta la stampa e di tutte le Giunte che non convennte nel condannarlo. Il contatore è una invenzione sì prelibata che per mantenerlo in vigore si può anche alla barba dei tribunali e delle corti di cassazione fare qualche tacca nella libertà individuale, nel diritto di proprietà e nello Statuto che proclamò quei principii come santi. La fede del signor Sella nel contatore è tanta, ben inteso a condizione che i suoi agenti possano quando garba loro, anche nottetempo, entrare in casa altrui, che sfida per numero di esso anche la indignazione della Camera, a cui intende presentare una proposta di legge sulle chiavi dei mulini.

Poi per trasvolo ci dà il Sella la notizia che il numero dei pensionati sale in Italia a novantatre mila e che ciò esige la spesa di sessanta milioni. E noi semplicioni che credevamo che questa spesa dovesse scemare ogni anno, per una inesorabile legge di natura. Egli è vero che recentemente la falange si è accresciuta del numero dei pensionati romani. Ad ogni modo è doloroso che si veda crescere, invece di scemare, questa categoria, e che i nuovi ministri accrescano sempre a loro volta la famiglia dei pensionati, per lasciare posto alle loro creature.

Ci potremmo consolare pensando che la deficienza di duecento milioni nel nostro bilancio non sarà perpetua, dovrà durare cioè solo finchè non saranno pagati i debiti dello Stato a scadenza fissa, non si saranno compiute le opere di fortificazione e le altre concernenti i dicasteri della guerra e della marineria, non si sarà svolto tanto il commercio e le comunicazioni interne, da non essere più i canali e le strade ferrate un aggravio, o almeno un aggravio molto minore per lo Stato, che guarenti una rendita chilometrica, non si sarà cresciuto tanto l'introito delle tasse indirette da compensare la rendita della tassa della ricchezza mobile minore della presunta, e finalmente saranno terminate tutte le spese del trasferimento della sede del Governo. Tolte queste spese, non rimarrebbe che un disavanzo normale di circa cinquanta milioni. Questo è già assai considerabile, ma per parecchi motivi abbiamo a temere che sarà lungi dall'arrestarsi a questo punto.

Dicono il ministro delle finanze capone; ma l'accusa non è veramente meritata, almeno se egli s'incoccia in alcune sue idee predilette, è in altri punti assai condiscendente. Così va lodato per non avere più insistito sull'aumento delle imposte dirette e di ciò dobbiamo pur saper grado alla ricisa opposizione che vi fece la Camera. Avremmo invece desiderato assai che meno condiscendente fosse stato per ciò che riguarda le economie e se ciò avesse egli fatto non vedremmo il disavanzo nella parte ordinaria del bilancio notabilmente aumentato, anzichè diminuito, come si poteva fare se si fossero rigorosamente depennate tutte le spese non necessarie. Ma è credibile che per molti anni il disavanzo che a prima giunta appare straordinario sarà poco scemato.

Fu un errore che scrmise il Governo, d'accordo in ciò col Parlamento, di accollarsi il peso di tante strade ferrate, le quali, chi sa per quanto tempo, frutteranno pochissimo. Ora dobbiamo sopportarne le conseguenze e non pare tuttavia che vogliano i rettori ritirarsi, per quanto il consentano i suoi obblighi, dalla mala via, anzi vi s'ingolfano sempra più. Dunque quanti più chilometri si costruiscono di quelle improduttive ferrovie, le quali non rendono pur tanto da pagar la spesa che importa il loro esercizio, tanto maggiore sarà l'onere dello Stato e non varranno a scemare l'onere quelle poche vie che prosperino tanto da rendere inutile la guarentigia. Perciò una causa perenne per molti anni di disavanzo.

Per liberarsi dal peso di pagare i debiti a scadenza fissa il ministro ha immaginato di proporre ai creditori dello Stato di mutare i loro crediti in rendita consolidata. Ma questo mezzo è affatto illusorio. I creditori non consentiranno di mutare una cartella del debito nazionale, che vale 85 lire, in una del consolidato che ne vale solo 70, anche senza perdere la speranza del premio. E se si offre loro un compenso perchè facciano questo cambio, lo Stato sarà sempre assoggettato ad una spesa maggiore, e quindi la natura di questi debiti porterà sempre un accrescimento nel disavanzo.

Quanto alle spese militari, la sperienza ci dice che superano sempre le previsioni, che non mancheranno mai i patrocinatori di quelle spese improduttive che divorano le sostanze della nazione. Ma anche ammesso che si limitassero a 150 milioni, chi ci guarentisce la pace pel quinquennio del Sella? con quella mania di riscossa che si è impossessata degli animi dei Francesi? Noi speriamo che, se la pace venisse nuovamente turbata, l'Italia potrebbe sempre mantenere la sua neutralità, e chiunque segga nei Consigli della Corona crediamo che sarà lontano dal lanciarsi in pericolose intraprese: ma questa al postutto non è che una speranza, quantunque abbia assai buon fondamento, e sappiamo poi che se si rompesse la guerra, ancorchè noi non vi parteciperassimo, dovremmo tuttavia sottostare a gravissimi sacrifizi per tenerci parati a qualunque evento, nella stessa guisa che per la contesa fra l'Alemagna e la Francia sono andati in fumo i risparmi meditati nel dicastero della guerra, che per noi sarebbero stati tant'oro. Ora come un pericolo più o meno lontano di guerra c'è sempre in Europa, la Russia fa grandi armamenti e la Francia spende per la sua milizia 80 milioni più che non ispendesse sotto l'impero, così ci si canterà sempre la solfa che non dovremo risparmiare per l'esercito e l'armata e la conclusione saranno nuovi milioni di disavanzo, ritornello troppo frequente.

E saremo sicuri di trovare i 780 milioni che occorrono pel quinquennio coi mezzi proposti dal sig. Sella? Della modificazione sulla tassa di registro e bollo, la quale dovrà dar dieci milioni all'anno davvantaggio, non possiamo pronosticare nulla, non avendo neppure il testo sotto gli occhi. La tassa sui tessuti è già condannata dalla pubblica opinione, come una tassa della specie peggiore, poichè tendente a soffocare la nostra industria, un vero metodo da selvaggio che abbatte l'albero per coglierne tutti i frutti alla volta. L'aumento del dazio sul caffè produrrà l'effetto cui producono tutti gli aumenti di tassa sulle derrate non assolutamente necessarie, cioè incoraggerà il contrabbando da una parte e scemerà la consumazione dall'altra, onde è molto problematico il vantaggio che spera derivare il sig. Sella dalla sua proposta e certamente minore di quello che pensa. Noi aspettiamo il testo dell'esposizione del ministro delle finanze per formarci un'idea adeguata delle sue proposte, ma dai sunti che ne abbiamo letti dobbiamo trarre dolorosamente la conseguenza che essa è lontana dal rispondere ai bisogni dello Stato e che se non si fanno radicali riforme, se non si muta sistema e lo Stato non riduce nelle più grandi proporzioni il suo potere noi non giungeremo ad assestare le nostre finanze nè in cinque anni, come crede il sig. Sella, non più avviato dei suoi predecessori, nè in un lasso più lungo; poichè in ciò che riguarda quella materia il male cui non si pone efficace e pronto rimedio, diviene sempre più grave e finalmente insanabile.

Roma, 14. — Ci si notifica che la prima parte del contingente di prima categoria della classe 1850 è chiamata a marciare pel giorno 8 gennaio venturo. Tutti gli iscritti dovranno convenire quel giorno al capo luogo di circondario.

Vengano oggi stesso diramate dal Ministero della guerra ai distretti le tabelle di riparto del contingente di prima categoria della classe 1850-51.

A quanto pare la chiamata sotto le armi della prima parte del contingente di prima categoria della classe 1851 non avrà luogo che nella seconda metà di febbraio. (*Italia militare*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** del 22 novembre (n. CLVI, parte supplementare) con cui è approvata la *Banca popolare di credito e previdenza* sedente in Parma.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

☞ **La Società di scienze giuridiche e politiche** è convocata per domani domenica in pubblica adunanza alle ore 2 1/2 pom. nell'anfiteatro di chimica, col seguente ordine del giorno:

1° Elezione del Consiglio direttivo;

2° Discussione sul tema proposto dal socio avv. R. Adolfi:

« Se il prelegato, concesso ad un coerede, » lo escluda dal diritto di accrescimento. »

☞ **Scuola superiore di guerra.** — Apprendiamo con piacere che l'egregio cavaliere Bosio, commissario di guerra, e stato incaricato dell'insegnamento dell'economia politica e della statistica nella scuola superiore di guerra che ha sede nella nostra città.

L'ingegno, gli studi e lo zelo del Bosio ci sono guarentigia sicura così della bontà dell'insegnamento come della felicità del successo.

☞ **Istituto nazionale per le figlie dei militari.** — Domani domenica, alle ore 1 pom., avrà luogo nel gran salone del Palazzo Carignano la solenne distribuzione dei premi alle alunne delle due case dell'Istituto (Casa professionale e Villa della Regina). Interverranno alla funzione il Principe di Carignano e la Duchessa di Genova, non che le principali autorità civili e militari.

☞ **Distribuzione di premi agli scolari.** — Ci scrivono:

Torino, 15 dicembre.

Egregio signor Direttore,

Avendo letto nel pregiato suo giornale di oggi (15) la descrizione della festa datasi nel salone del palazzo Carignano per la distribuzione dei premi agli alunni dei licei e dei ginnasi, voglia permettere al sottoscritto d'indirizzarle due parole per protestare contro il modo indegno del Municipio torinese tenuto lo scorso anno nella distribuzione dei premi agli alunni delle *scuole elementari*. Si mandarono a casa i non premiandi ed in una sala (la più ampia) quasi di nascosto senza alcun attraente apparato, si fece la premiazione.

Non è quando il Municipio nostro stanzia nel suo bilancio tante e tante migliaia di lire per festeggiamenti e monumenti che si dovrebbero economizzare 400 o 500 lire per fare un po' di festa anche agli alunni delle *scuole elementari*. Alla meschinità dei premi aggiungendo la meschinità e l'assoluta mancanza di qualunque apparato, più nulla resterà di conosciute per gli alunni.

(*Segue la firma*).

☞ **Musica della G. N.** — Il posto di capobanda, come tutti sanno, è rimasto vacante causa la partenza per Roma del chiaro maestro Saugiorgi. Sappiamo che fra i concorrenti a quell'ufficio trovansi ora due celebrità artistiche: il Rossi del Conservatorio di musica di Milano ed il Franceschi di Crema, raccomandato dal Mercadante.

☞ **Monumento a Germano Sommeiller.** — 17° *elenco oblatori*. — Ministero d'agricoltura, industria e commercio (1), L. 100 — Deputazione provinciale di Rovigo, L. 100 — Municipio di Messina, L. 100 — *Direzione generale delle ferrovie meridionali*: Bona commend. Bartolomeo, senatore del regno, L. 100; Borguini Secondo, ingegnere, L. 10; Decio avv. Innocente, L. 10; Marchesi Giulio, ing., L. 10; Ponio Alessandro, ing., L. 10; Lucchesini, Alessandro, ing. gnere, L. 10; V....., ing., L. 5; Trivellini Luigi, ing., L. 5; totale L. 180 — Municipio di San Remo, L. 50 — *Società di mutuo soccorso e d'istruzione fra gli operai* di San Remo, L. 15 *Società degli operai* di Giaveno, L. 35 — *Società anonima dei consumatori di gaz-luce*, Torino, L. 25 — *Società degli artisti ed operai* d'Alba, L. 5 — *Società di mutuo soccorso fra i lavoranti panattieri* della città e provincia di Como, L. 9 — *Raccolte* dal signor Genovesi A., esercente l'albergo *Bella Riva* in Venezia, L. 9 — *Raccolte* dal signor Perticucci Donato fra parecchi suoi concittadini in Arezzo, L. 20 — Bachet Felix, Torino, L. 1 — Auxilia G. B., Torino, L. 10 — Pernati cav. di Momo, senatore del regno, L. 20 — Cav. Sciffali, senatore del regno, L. 10 — Alcuni soci della *Società operai* di Siena, L. 6 — G. Lanza, Torino, L. 5 — Alcuni soci della *Società operai* di Susa, L. 8 50.

☞ **La signora Dal-Cin** — Ci si comunica una lettera che racconta una delle solite meravigliose guarigioni di questa donna dotata veramente dalla natura d'una particolarità fenomenale per la riduzione delle lussazioni del femore.

Ecco uno squarcio di detta lettera:

« Venendo da Novi per andare a Torino (la Dal-Cin) si fermò qui con noi a far colazione (in Alessandria) e tosto furono più di 30 le persone che istrutte della sua venuta accorsero per farsi curare. Esaminò tutti ed a parecchi promise cura e guarigione, ma un effetto magico fu prodotto da un'operazione fatta subitamente e colla rapidità con cui è solita, ad una signora, la quale da cinque mesi soffriva per una gamba, di cui non si era potuto scoprire il male e trovare il rimedio.

« Era una lussazione di femore anche quella; e la Dal-Cin, operatala in una che non si dice, mandò via senza stampelle la fortunata signora R., che piangeva dalla consolazione non sapendo nemmeno ancora credere alla sua fortuna.

« Fu presente all'operazione il nostro dottore della famiglia che poi accompagnò a casa la signora guarita. »

☞ **Zucchero di sorgo.** — Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare la lettera seguente:

« Milano, 15 dicembre 1871.

« Onorevole sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*, Torino.

« Nell'appendice del n. 344, anno corrente, del suo riputato giornale ebbi occasione di leggere la relazione *di una visita alla fabbrica di zucchero della mandria di Chivasso*, e di notarvi qualche cosa di meno esatto per quanto si riferisce al processo di fabbricazione dello zucchero di *sorgo saccarino*. A completare pertanto quella relazione, ed a supplire alle omissioni in cui incorse, prego la cortesia della S. V. a voler dar luogo nel suo giornale a questo mio breve cenno.

« Fino dal 1864 io ho studiato e trovato il processo chimico e meccanico per estrarre dalla canna del sorgo saccarino lo zucchero cristallizzato, risolvendo felicemente un problema, che in quell'epoca, ed ancora di poi, i molti scienziati che vi si erano applicati consideravano arduo e quasi insolubile. Quel processo, di tutta mia ragione, e pel quale ottenni brevetto di privilegio nel corso di quest'anno, fu da me ceduto alla Società il *Sorgo*, a cui lo pure appartengo; ed è quel medesimo processo che ora funziona alla mandria, sotto la direzione di mio fratello Ercole, altro dei direttori, e precisamente per la parte chimica e tecnica, senza che altri, nè chimico, nè tecnico, vi abbia apportato la più piccola modificazione.

« Con tutta stima e coi più sentiti ringraziamenti mi tenga suo devoto servitore

« CARLO ERBA. »

☞ **Musica.** — Domenica, 17 corrente mese, il corpo di musica della Guardia Nazionale darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

☞ **Teatri.** — Ieri sera un numeroso pubblico interveniva allo Scribe ad assistere alla recita dell'annunziata commedia di Barrère *Les faux bons-hommes*. La produzione appartiene ancora a quel periodo del teatro francese in cui una schiera coraggiosa e valente d'autori faceva contrasto all'invasione sulla scena dei costumi impuri e delle passioni illegittime di quella società cattiva che ha sempre più allargato il suo ambito e che è venuta prendendo il sopravvento negli ultimi tempi della sventurata epoca imperiale: schiera a cui capo combattevano allora il Feuillet e l'Augier, i quali pur troppo non disdegnarono di poi sacrificare alquanto ancor essi alla tirannia moda.

Nei *faux bons-hommes* abbiamo una commedia con belli e spiccati caratteri, veri nella sostanza, forse un po' esagerati nell'attuazione, ma piacevoli e che danno cagione a scene curiosissime, graziosissime e piene di interesse e di verità. Accenno oltre ogni dire è il concetto che tutto s'aggira intorno a quell'universale ipocrisia per cui ognuno vuol parere alla gente un virtuoso, un onestissimo, un fior di roba, mentre non pensa che a soddisfare i suoi vizi, contentare il suo egoismo ed accarezzare i suoi difetti.

La commedia fu recitata molto bene dalle signore Sidney e Coste dai signori Montecavrel, che fu eccellente nella parte del *bourgeois* egoista, da Terris che benissimo rappresentò il maldicente che incomincia sempre per fare elogi, Chevalier, Coste, Maxime e Buchinet. Il pubblico applaudì vivamente: e di quelli applausi se buona parte andava al merito della produzione, una parte non minore, per certo, era tributata alla valentia degli artisti.

☞ **Memoriale pel 1872.** — Per cura dell'editore sig. Pietro De-Maria, si è pubbli-

cato il *Memoriale o Sessionario* per l'anno 1872, con repertorio forense secondo l'ordine alfabetico delle varie Corti d'Appello del regno. Copie semplici in Torino L. 2 25, franco per la posta L. 2 50. Copie intercalate con carta bianca, in Torino L. 4 50, franco per la posta L. 5.

Dirigere le domande con vaglia all'editore, via Doragrossa, 31, Torino.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 14 dicembre 1871.

Ferinando Andrea, d'anni 70 di S. Olcese (Genova), farravecchie — Miglio Domenico, id. 68, di Avigliana, stalliere — Raffino Elisabetta, id. 19, di Alessandria, commessa — Forneris Francesco, id. 36, di Bricherasio (Pinerolo), imbiancatore — Pene Malvina nata Zucca, id. 24, di Chivasso — Fenoglio cav. Giuseppe Cesare, id. 76, di Rivoli, dottore in medicina e chirurgia — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 15 dicembre 1871

Maschi 16, **femmine** 7 — **Totale** 23.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
15 dicembre 1871.

Altezza barom. da millim. 6 00 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.
745,5	— 5,3	2,7	88	15° 18'	SO d.	n. p. s.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
745,8	— 4,8	2,7	89	15° 17'	calma	ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
744,8	+ 0,4	3,8	81	15° 21'	calma	ser.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
744,0	+ 2,5	3,0	58	15° 21'	calma	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
744,1	+ 0,9	3,3	66	15° 19'	calma	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
744,4	— 0,7	2,9	80	15° 17'	calma	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 6,0 ; massima + 2,9

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 16 — 5,4.

Bollettino astronomico.

(Tempo medio di Roma). — 17 dicembre 1871.

Nascere del Sole, ore 7 54 — **Passaggio al meridiano, ore** 12 15 — **Tramonto ore** 4 36.

Nascere della Luna 9 20 sera.

Passaggio al meridiano, ore 5 33 sera.

Tramonto, ore 10 56 sera.

Giorno della Luna 6°.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ.

Ieri l'altro accadde sulla ferrovia Torino-Ciriè un leggiero inconveniente:

Al treno in partenza da Torino per Ciriè alle ore 3.30 pom., pervenuto al punto in cui la ferrovia si raccorda con quella dell'Alta Italia, si ruppe una ruota di una vettura di 3ª classe, in modo tale che questa dovette sviare dalle ruotaie. — Però la diligenza di un guarda-freno fu abbastanza fortunata per renderne subito avvertito il macchinista che potè sollecitamente fermare il convoglio senza che i viaggiatori abbiano sofferto altro danno che un po' di paura e dieci minuti di ritardo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 14 dicembre.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle ore 2.

Dietro l'autorizzazione accordata dal Comitato nella seduta di stamani, si dà lettura di un progetto di legge, d'iniziativa del deputato Garoia.

Consentendo il ministro guardasigilli, rimane stabilito che il proponente ne farà lo svolgimento domani.

Massari (segretario) procede all'appello nominale per le votazioni di ballottaggio per la nomina delle quattro Giunte permanenti.

La votazione di lunedì dette il seguente risultato:

Per la Giunta della biblioteca della Camera restò eletto soltanto l'onorevole Ranieri; ballottaggio fra gli onor. Messedaglia, Macchi, Lioy e Mariotti.

Per la Giunta di accertamento dei deputati impiegati rimase eletto solamente l'on. Arrigossi; ballottaggio per la nomina degli altri otto commissari.

Per la Giunta di sorveglianza sull'amministrazione del Debito Pubblico, e per quella per l'esame dei decreti registrati con riserva, nessuno rimase eletto al primo scrutinio.

Si dà lettura di due progetti di legge d'iniziativa parlamentare dell'on. Bertani, lettura autorizzata dal Comitato.

In seguito a proposta dell'onor. Lanza, lo svolgimento delle proposte è rimandato dopo le ferie prossime.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione per il 1872 del Ministero di grazia e giustizia, discussione rimasta interrotta nelle precedenti tornate.

Romano e **Salaris** dichiarano di non essere rimasti soddisfatti delle risposte fatte dall'on. ministro guardasigilli nella seduta di lunedì. Insistono per ottenere spiegazioni più ampie e rassicuranti.

Salaris dal canto suo raccomanda vivamente al ministro la condizione dei pretori, la quale è ridotta a tale stato da far pietà, e raccomanda pure che si provveda in modo più degno e decoroso alla condizione dei pretori aggiunti.

Tubi interpella il ministro guardasigilli sulla varia e contraddittoria interpretazione che hanno data i procuratori del Re all'azione di farsi luogo a procedere contro i titolari delle privative che non abbiano in tempo debito soddisfatto ai loro obblighi.

De Falco (ministro guardasigilli). La questione sollevata dall'onorevole Tubi rientra nella sfera del potere giudiziario, e l'onorevole preopinante comprende benissimo che di fronte ai pronunziati diversi dei tribunali il Ministero non può che esprimere dei desiderii e dei voti. In questa questione credo che il Parlamento debba considerarsi incompetente.

Salaris fa alcune osservazioni sull'adozione del progetto di organamento giudiziario presentato al Senato.

Romano crede non conveniente che debba in occasione del bilancio discutersi tutto l'organamento giudiziario. È questione grave e complessa che deve avere un'apposita e acconcia sede.

Fossa. Mi permetterò di domandare se contesto progetto comprende anche il nuovo ordinamento delle circoscrizioni giudiziarie, e se risolve anche il problema della Cassazione unica o delle molteplici Cassazioni.

L'oratore si dilunga a discorrere delle varie attribuzioni dei tribunali che dovrebbero migliorarsi nell'interesse della pubblica sicurezza, nell'interesse dell'economia di tempo e di denaro. Sostiene essere necessarie alcune riforme del Codice penale.

De Falco (ministro guardasigilli). L'ordinamento giudiziario non credo abbia quei difetti che gli sono voluti attribuire. Se il progetto che deve provvedere all'ordinamento giudiziario non corrispondesse per avventura ai desiderii e ai bisogni del momento, si potrà con lievi modificazioni migliorarlo. Quel progetto non contiene del resto alcuna riduzione di Corti. Il progetto per la Corte di cassazione sarà presentato, secondo che il Governo ne ha fatto solenne promessa, nel mese di dicembre corrente.

Macchi. Io credo di dovere, nell'interesse della libertà e più specialmente della libertà di coscienza, avanzare una protesta contro l'interpretazione che alcuni tribunali hanno data alla formola del giuramento.

Coloro i quali non credono alla religione rivelata, perchè non potranno giurare chiamando in testimonio il proprio onore? Qual cosa per un ateo può esservi di più sacro del proprio onore?

Ebbene, la Camera non lo crederà; ma c'è stato un tribunale, quello di Terni, che ha messo testè in prigione un testimonio perchè, essendo libero pensatore, negava di prestare giuramento religioso. Questi fatti, o signori, sono riprovevoli e scandalosi, questi fatti bisogna che non si rinnovino.

De-Falco (ministro guardasigilli). La questione sollevata dall'on. Macchi non è nuova. Vi è anzi una sentenza della Corte di cassazione la quale ammette, oltre la prima e stretta formola di giuramento, una seconda formola, in tal caso deve essere lecito di poter giurare sul proprio onore. La questione, del resto, non può risolversi qui; è tutta di competenza della magistratura, e non rientra nelle attribuzioni del Ministero e del Parlamento.

Macchi ed altri presentano un progetto di legge per stabilire la formola del giuramento.

Dopo altre osservazioni è chiusa la discussione generale.

Si passa alla discussione dei capitoli.

Vengono approvati senza discussione i primi due.

Chiaves crede suo debito di raccomandare vivamente al Ministero di voler completare il personale nei tribunali dove v'è ancor luto difetto. Il decoro della magistratura, la dignità delle Corti lo richiedono. La Corte di cassazione di Torino è priva tuttora del presidente; cosicchè succede che al procuratore del Re del tribunale civile spetta la precedenza. Conviene che le istituzioni sieno rispettate finchè sussistono; il metterle in dimenticanza e il trascurarle è peggio che distruggerle.

De Falco (ministro guardasigilli). La Corte di Cassazione di Torino, fu completa nel suo personale fino agli ultimi tempi. Se oggi le manca il presidente, non è vero che sia un caso speciale, manca il presidente anche alla Corte di cassazione di Palermo. Nella passata sessione parlamentare il manifestato desiderio di unificare le Corti ha impedito le nomine che pure il Ministero aveva in proposito di fare.

Sella (ministro delle finanze) presenta la convenzione firmata stamane col Banco di Sicilia per il passaggio a quel Banco del servizio di tesoreria.

Domanda che si stampi sollecitamente insieme con le altre convenzioni presentate.

Si riprende la discussione dei capitoli del bilancio di grazia e giustizia, e dopo alcune osservazioni degli onorevoli Branca, Asproni, Sineo, a cui fornisce copiose spiegazioni l'on. Messedaglia, si approvano i capitoli terzo e quarto.

Dopo alcune raccomandazioni dell'on. Griffini sul capitolo quinto, viene approvato, e si approvano pure i seguenti fino al diciannovesimo, sul quale il ministro guardasigilli fornisce spiegazioni domandate dall'onorevole Sebastiani.

Si passa alla discussione del capitolo 20.

Corte combatte con vive parole la riedificazione della Basilica Ostiense, per la quale non conviene sprecare i denari dello Stato, nelle difficili condizioni in cui si trovano le nostre finanze.

De Falco (ministro guardasigilli) replica che il Governo ha creduto di tutta convenienza non abbandonare i lavori che debbono completare quella storica chiesa. La licitazione dei lavori era già avvenuta da un pezzo, e sul parere del Consiglio di Stato il Governo ha creduto opportuno doversi quei lavori, almeno quelli in corso, continuare.

Griffini appoggia l'opinione manifestata dall'on. Corte.

Marchetti parla lungamente.

Per l'ora tarda si sono già da qualche tempo dovuti accendere i lumi, ma a un tratto l'illuminazione si spenge e la Camera rimane seppellita nell'oscurità (*Ilarità generale*). Dopo pochi minuti l'illuminazione si riaccende.

Dopo molte osservazioni dell'on. Messedaglia, il quale dichiara che la regolarità e la convenienza nella condotta del Ministero non può mettersi in dubbio, l'onor. ministro De Falco dichiara che sarà presentata una minuta e precisa relazione dei fatti.

Corte. Dopo le dichiarazioni del ministro, e nella speranza che il Ministero voglia tenersi alle spese e agli obblighi legali strettamente necessari, non insisto sulle mie censure. (*Benissimo*).

Il capitolo è senz'altre osservazioni approvato, e si approva tutto il bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

La seduta si scioglie a ore 6. (*Gazz. d'It.*)

Secondo la *Gazz. d'Italia*, la proposta dell'on. Rattazzi nella seduta di ieri, proposta contraria al Ministero fu respinta con una maggioranza di soli 18 voti.

Il ministro dell'interno ha pubblicato una statistica dei bilanci delle diverse provincie del Regno per l'anno 1870, in confronto con quelli dei nove anni precedenti.

Durante questo periodo di tempo il totale dei bilanci provinciali salì da L. 41,681,259 00 a L. 157,876,308 00: l'aumento fu dunque di lire 116,195,051 00; cioè nell'attivo di lire 58,199,480 00 e nel passivo di L. 57,995,571 00.

Le provincie, non avendo entrate proprie, hanno dovuto ricorrere, per sopperire alle spese aumentate, alle sovrimposte sui tributi regi: quelle, che nel 1861 erano semplicemente di lire 14,581,433 60, salirono nel 1870 a lire 47,751,034 00.

LA RIFORMA DEL GIURI'.

Ecco, scrive la *Nuova Roma*, le modificazioni che dal Consiglio dei ministri furono introdotte nel progetto per modificazioni alla legge relativa alla composizione della lista dei Giurati.

Il potere politico non avrà nessuna ingerenza nella formazione della lista.

Al Prefetto si manderà solamente, così per parere, una copia della lista compilata dal Pretore, e se ad esso perverranno reclami al proposito, egli deve trasmetterli al Procuratore del Re e non deve nè può fare altro.

I direttori dei giornali sono stati tolti dalla categoria dei giurati per capacità; ed invece si è stabilito che la Commissione può comprendere nella lista chiunque, per opere date alla luce, se ne sarà giudicato degno. E la domanda per esservi compreso deve farla egli, l'interessato. Questo provvedimento è degno di lode, perchè evita molti mali, scansa molti pericoli e dà all'intelligenza la soddisfazione ch'ella ha diritto di richiedere.

Essendo parso crudele quell'articolo del progetto, che esclude dall'essere giurato chiunque abbia riportato una condanna, anche correzionale, si è modificato.

Quell'articolo non tocca chi sia stato condannato a pena non infamante e quando sieno corsi tre anni dall'espletamento della pena.

Pare che il Ministero delle finanze sia disposto a sopprimere le dogane interne, fatta eccezione pei grandi centri ove esistono o si stanno per istituire i magazzini generali. Prima però che le dogane siano trasportate alle stazioni ferroviarie, bisogna attendere che fra il Governo e la Società dell'Alta Italia sieno tacitate rilevanti pretese che coi nuovi corrispettivi a titolo di transazioni, potrebbero vulnerare di troppo l'erario nazionale. (*Commercio di Genova*).

Abbiamo da Roma che al Ministero d'agricoltura e commercio furono approvati i principii fondamentali del progetto di legge che conferisce la personalità civile alle Società di mutuo soccorso.

La linea ferrata fra Savona e Mentone fu percorsa dal treno di ricognizione con perfetto successo: si è accertato dapertutto il buono stato dei lavori e la solidità specialmente dei ponti di ferro.

Il *Tempo* di Roma, invece del conte d'Arnim che alcuni vogliono sia mandato a surrogare il conte Brassier, dice che verrà ambasciatore di Germania in Italia il conte Usedom.

La Direzione generale dei telegrafi sta prendendo le opportune disposizioni affinchè i telegrammi non soffrano più i ritardi che finora si sono lamentati.

Però, siccome si tratta di ampliare uffizi, introdurre nuove macchine ed aggiungere altri fili, ci vorrà alcun tempo primachè ogni cosa sia in ordine.

L'assemblea francese si chiuderà probabilmente il 24 dicembre, per riaprirsi il 6 gennaio e proseguire senza interruzione i suoi lavori, consacrando specialmente il suo tempo all'esame dei molti progetti di legge d'iniziativa parlamentare.

Ecco il testo del progetto di legge per il ritorno dell'Assemblea a Parigi, presentato dai signori Humbert, Rolland, ecc., in nome della sinistra moderata:

« Art. 1. Col primo gennaio 1872 l'Assemblea nazionale ed il Governo riprenderanno la loro sede in Parigi.

« Art. 2. Le disposizioni fatte per l'installazione dell'Assemblea al palazzo di Versailles saranno mantenute.

« Art. 3. Una legge speciale, emanata contemporaneamente alla levata dello stato di assedio di Parigi stabilirà le misure necessarie alla sicurezza dell'Assemblea ed alla libertà delle sue deliberazioni. »

Il sig. Giulio Favre ha pubblicato un nuovo opuscolo di rivelazioni storiche intorno alle trattative diplomatiche cui prese parte come ministro degli esteri del Governo della difesa nazionale. Il *Journal des débats* ne ha riprodotto alcuni documenti curiosi relativi alla missione del Thiers a Londra nel mese di settembre 1870, pochi giorni prima dell'investimento di Parigi.

La *Liberté* annunzia che alcuni casi assai gravi di peste bovina si manifestarono in tre fattorie di Maine-et-Loire, ed in un casinale de' Deux-Sèvres. — Furono stabiliti de' cordoni sanitari.

LUIGIA MICHEL.

Domani, 16, il 6° Consiglio di guerra dovrà giudicare Luigia Michel, la più eloquente oratrice dei clubs femminili al tempo della Comune.

Essa non è bella; ha 35 anni, e pertanto pretendevasi che fosse l'amanza di Ferré.

L'istruzione del processo non solo elimina questo fatto, ma qualunque altro possa nuocere alla sua riputazione di donna. Fino alla età di 22 anni essa si occupò esclusivamente dell'istruzione delle fanciulle, ed in tutti gli istituti ove era stata ammessa come maestra, lasciò buona memoria di sè. Più tardi però, cominciò a crederni decisamente chiamata a riformare la società, e lavorò disperatamente per l'emancipazione della donna.

Nella prigione si mostra molto esaltata; ad ogni momento domanda con alte grida se il patibolo è pronto per lei, e quando la si vorrà fucilare. Incolpata specialmente di aver portato armi fra le bande insurrezionali, essa tuttavia non sarà condannata a morte.

DISPACCIO PARTICOLARE
della Gazzetta Piemontese

Spedito da ROMA 15 dicembre ore 3 30 pom.
Ricevuto a TORINO ore 4 45.

CAMERA DEI DEPUTATI

Sono presentate alla Camera le seguenti proposte:

Dell'on. Macchi per ammettere nei procedimenti giudiziari a giurare sul proprio onore e sulla propria coscienza, coloro che dichiarano di professare credenze che escludono riti religiosi.

E dell'on. Romano per modificazioni al regolamento generale giudiziario.

Si annulla l'elezione dell'on. Giacomelli, ineleggibile come direttore generale delle imposte dirette.

Bortolucci domanda quando verrà presentata la relazione della Commissione d'inchiesta sopra l'andamento della tassa macinato.

Questa Commissione, osserva l'oratore, fu nominata fin dall'anno scorso dalla Camera, ed il suo lavoro è universalmente aspettato perchè si crede che possa contribuire a risolvere molte controversie, e togliere molti inconvenienti.

L'on. **Torrigiani**, presidente di tale Commissione, risponde adducendo le ragioni che giustificano il lamentato ritardo nel presentare la relazione, però promette che la medesima sarà pronta al fine di gennaio, od al più tardi nel febbraio.

Si intraprende la discussione generale del bilancio di prima previsione del 1872 del Ministero della guerra.

Farini critica il modo di formazione dei bilanci del Ministero della guerra, nei quali è impossibile distinguere spesa da spesa confuse e conglobate come sono fra di loro le somme che si riferiscono a differenti oggetti: chiede pertanto parecchi schiarimenti relativamente a diversi rami di servizio.

Mellana discorre nel medesimo senso; esamina quindi i varii stanziamenti fatti con somma larghezza, senza la menoma preoccupazione di possibili e facili economie.

Corte, relatore, e **Ricotti** danno spiegazioni riguardo al bilancio.

Respingesi la proposta di **Farini** per lo sceveramento dal bilancio delle spese riflettenti altri Ministeri, ed approvasi l'altra proposta del medesimo, accettata dal ministro, di unire al bilancio lo stato delle varie masse del Corpi e Comandi.

Circa un'altra proposta **Farini** di aggiungere al bilancio dell'entrata i proventi eventuali del Corpo di Stato-maggiore, di reclusione, ecc., **Minghetti** dichiara che terrassi conto nel prossimo bilancio.

Parecchi deputati fanno istanze e domande su diversi capitoli, a cui risponde **Ricotti**.

Tutti i capitoli sono approvati.

Boselli presenta la relazione sulla convenzione per l'esercizio delle Calabro-sicule.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 14 *dicembre* (sera).

Oggi correva voce ne' corridoi della Camera che il Lanza fosse restato poco soddisfatto del voto di ieri, sia per la debolezza della maggioranza, sia per la condotta della destra e del centro destro, che pur votando la proposta ministeriale tuttavia non dissero una sola parola in favore di essa, lasciando il Sella ed il Lanza alle prese con tutta l'opposizione. È vero che il Chiaves scese in appoggio della proposta del Sella; ma siccome il Chiaves è un amico non solo politico, ma intimo del ministro delle finanze, così la sua partecipazione nella lotta venne considerata piuttosto un atto di amicizia anzichè di partito.

Per me credo che il presidente del Consiglio abbia torto di meravigliarsi della condotta della maggioranza e tanto più d'adontarsene. Infatti non v'ha alcun legame stretto tra il Ministero e la maggioranza.

Mentre nei Governi parlamentari il Ministero attinge consigli, aiuti e forza nel partito che lo sostiene, il Gabinetto attuale non consulta mai la maggioranza, non vive in alcuna relazione con essa, non sa far altro nei momenti difficili, quando sopravvengono lotte in Parlamento molto pericolose, che dare qualche occhiata sentimentale ai banchi della maggioranza, quasi supplicandone il voto.

Or bene, questo voto non è mancato sinora, ma l'indomani che l'ottenne, qual conto ne fece il Ministero? Nessuno, o poco meno che nessuno.

Continuò a trascurare la maggioranza, come per lo addietro, ed a fare all'amore con alcuni deputati della sinistra, tra i quali il prediletto è il Nicotera.

Queste cose le ho sentite dire lo stesso da parecchi deputati della maggioranza, e ve le ho volute ripetere fedelmente, perchè conosciate appieno lo stato delle cose e vediate che c'è del malumore tra la maggioranza e il Ministero e che questo malumore può avere conseguenze decisive sui voti della Camera.

Il Ministero dovrebbe por mente a questo stato di cose e provvedere. Ma come non fece nulla sinora, così è da credersi che non ne faccia nulla per l'avvenire. Egli ama meglio di barcamenarsi tra la destra e la sinistra, e quasi vivere delle gelosie e delle inimicizie dei due partiti.

Questa condotta si poteva intendere da principio, nei primi mesi di vita del Gabinetto attuale; potrà forse essere scusata anche per qualche tempo dopo, ma da più mesi in qua, ed ora massimamente, il Ministero non aveva e non ha che da confidare francamente nel partito che gli diede sinora il voto, e ripudiare relazioni ed amori illegittimi che non giovano alla sua riputazione e al suo credito.

Mentre questi mali umori regnano tra la maggioranza e il Ministero, la Camera sta per eleggere la Commissione importantissima sui provvedimenti finanziari.

Voi vedete che quest'elezione si fa sotto auspicii poco favorevoli per il Governo, e non vorrei che avesse un esito ancora meno favorevole per il Ministero, di quello che non s'aspetti generalmente.

La battaglia di schede è muta; come ciascuno voti, nessuno sa, e talora l'urna, invece d'una vittoria, contiene una sconfitta.

Questa elezione era aspettata per lunedì, ma forse non avrà luogo che martedì o il giorno successivo, tardandosi di un giorno o due la stampa e la distribuzione dell'*omnibus* di Sella. G.

Abbiamo per dispaccio da Roma:

« Credesi che i progetti del Sella potranno essere stampati e distribuiti pel giorno 18.

« L'ambasciatore francese Goulard non giungerà a Roma prima del mese di gennaio. »

Sentiamo che parecchi deputati della destra intendono proporre la nomina d'una Commissione incaricata di rivedere i titoli di tutti coloro che furono pensionati, onde diminuire, se è possibile, l'aggravio che sopporta lo Stato pei 93 mila pensionati. (*Tempo* di Roma).

La *Libertà* di Roma crede che la Commissione dei progetti finanziari verrà nominata il giorno 20.

La *Nuova Roma* annunzia che il guardasigilli presenterà un progetto di Corte di Cassazione unica a Roma.

Notizie da Roma fanno essere peggiorate le condizioni di salute del cardinale **Amati**, noto fra i principi della Chiesa per ingegno e tolleranza di principii.

La *Gazzetta Ufficiale* parlando dell'incendio avvenuto nell'arsenale di Venezia, del quale abbiamo dato a suo tempo i particolari, così scrive:

« Ulteriori ragguagli dicono distrutto interamente il fabbricato ove trovavasi l'ufficio

della direzione degli armamenti e dei lavori, con gran parte del magazzino dei materiali d'armamento, l'archivio del commissariato e la sezione contratti.

« Credesi accidentale la causa dell'incendio; fu iniziata un'inchiesta. »

Ieri, 16, si è radunata in Ginevra la Commissione internazionale d'arbitrato per la questione dell'*Alabama*.

Quel tribunale si compone: di sir A. Cockburn, per l'Inghilterra; sir Adams, per gli Stati Uniti; barone d'Itajuba, per il Brasile; sig. Staempfli, per la Svizzera; ed il conte Sclopis, per l'Italia. I due paesi litiganti dovranno inoltre spedire ciascuno un agente proprio per preparare i documenti e le carte del processo: l'Inghilterra manda lord Tenderden; gli Stati Uniti, il sig. Bancroft Davis.

Oltre alle numerosissime memorie e scritti in proposito, vi sono non meno di dieci grossi volumi d'atti da esaminare; dimodochè i lavori dell'Alta Commissione non potranno terminarsi che nell'ottobre del 1872.

Scrivono da Versailles, 13:

« Questa volta non è la sinistra radicale, ma l'estrema destra che tenta sollevare disordini in seno dell'Assemblea.

« Il signor Dahirel, meno impetuoso del signor Ordinaire nella forma, ma più provocante, non si trattenne dal dichiarare apertamente che « lo stato definitivo della Francia sarà la monarchia legittima; » che « fra sei mesi si dovranno ricomperare i diamanti della Corona che oggidì si vogliono alienare. » Insistendo poscia nell'affermare che l'attuale Repubblica ha un carattere tutt'affatto provvisorio, non mancò d'invocare in appoggio delle sue asserzioni lo stesso messaggio del Presidente. Ed è questo un primo sintomo del partito che la destra conta di ricavare da quel malaugurato documento.

« Nulla di nuovo si ha sulla questione degli Orleans. Lo scalpore sollevatosi per questa vertenza, ha fatto del duca d'Aumale un vero capo di partito. »

La *Gazette des Tribunaux* annunzia che a Lullier fu commutata la pena di morte in quella dei lavori forzati a vita.

Il generale Ladmirault, comandante in capo di Parigi, dichiarò di non poter assumere la responsabilità del mantenimento dell'ordine nel caso che l'Assemblea si trasferisse a Parigi.

Ieri, venerdì, il signor Thiers doveva conferire colla Commissione d'iniziativa parlamentare per esporre le sue considerazioni in proposito.

Certo è che la destra si mostra decisamente ostile ad una tale proposta, come pure categoria quella che venga tolto lo stato d'assedio di Parigi, e si conceda un'amnistia.

Il *Siècle* dice a riguardo: « Ecco il momento di domandare quale sia l'importanza di questa coalizione monarchica, cui le imprudenti concessioni del Messaggio pare abbiano dato un credito, un'autorità tutta nuova. Per quanto sia pericolosa ora, costituirà desso un pericolo durevole, che debba sempreppiù aggravarsi col progressivo sviluppo della vita parlamentare? Siamo noi minacciati di vedere questo pericolo innalzarsi davanti a noi, in tutte le circostanze decisive per l'interesse pubblico? Dobbiamo noi temere insomma che, simile alla maggioranza del 1848, la maggioranza del 1871 non spinga l'odio suo contro la repubblica fino al punto di preparare quel giorno fatale in cui il paese e le sue libertà dovranno cadere sotto il giogo di un despota? — Non lo crediamo punto. — La destra attuale può avere tutti i pregiudizi, tutti i progetti liberticidi della maggioranza del 1849, ma non ne ha il temperamento nè i mezzi d'azione. »

Un dispaccio da Vienna annunzia che l'ambasciatore austriaco a Parigi sarà definitivamente il conte Apponyi.

Un telegramma particolare da Berlino assicura che il posto d'ambasciatore germanico presso il Papa non verrà più occupato.

Le notizie di Spagna pur troppo non si fanno migliori. La lotta tra i Sagastisti ed i Zorrillisti si rende sempre più accanita; si ricorse ad Espartero, ma desso ricusa d'intromettersi fra gli ostinati combattenti, e tutta l'opera sua si limita a consigli e voti sterili affinchè si ristabilisca un accordo fra le varie frazioni del partito progressista.

Se dobbiamo credere all'*Igualidad*, il Governo, malgrado la sua pressione sui paesi ed i mezzi extra-legali adoperati per evitare un fiasco nelle elezioni amministrative, sarebbe stato completamente sconfitto. Nelle capitali delle provincie come nelle città di minore importanza, la maggioranza sarebbe tutta composta di candidati radicali e repubblicani. Un tale risultato era però prevedibile, giudicandone dalla disposizione degli animi. Non se ne conoscono ancora gli effetti. Ad ogni modo l'attuale Ministero, tenendosi stretto al potere, potrebbe ancora sperare una rivincita nelle elezioni generali, quando si decidesse a sciogliere le Cortes.

CRONACA NERA

Stamane nella località detta *Belvedere* al borgo S. Donato fu ritrovato il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età d'anni 40, in maniche di camicia.

Il disgraziato non presenta nè ferite, nè traccie di violenza sul suo corpo.

— Gli arrestati furono 17, fra cui 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 14 *dicembre*.

Assemblea. — Il Ministro dell'interno dice che il Governo, aggiornando le elezioni in Corsica, agì conformemente alla legge 1852 e nell'interesse della libertà.

Il ministro della guerra dice che il Consiglio d'inchiesta sulle capitolazioni deliberò sulle capitolazioni di sei piazze forti secondarie. I tre comandanti ebbero una pena disciplinare. Il Consiglio riprenderà fra due giorni gli affari di Sedan, e quindi di Metz.

Londra, 14 *dicembre*.

Lo stato del Principe di Galles è migliorato.

Parigi, 15 *dicembre*.

Il Consiglio di revisione annullò la condanna di Luigi Ulbach.

Parigi, 15 *dicembre*.

Il principe Napoleone e la principessa Clotilde giunsero a Bruxelles diretti per l'Inghilterra.

Londra, 15 *dicembre*.

Il Principe di Galles passò la notte agitata.

Ieri scoppiò un grande incendio a Rotherhothe presso Londra.

Il *Times* è autorizzato a dichiarare falsa la voce del richiamo di Schenk.

Fu pubblicata la corrispondenza fra Granville ed il ministro inglese a Pechino. Il Governo chinese dice che il cattolicismo è impopolare, e domanda che i missionari vengano sottoposti alle leggi chinesi. Granville risponde che i missionari inglesi, che si sono condotti male, avrebbero dovuto trattarsi secondo il trattato di Tien-Tsin, consegnati al console più vicino e puniti come gli altri sudditi inglesi.

Sandrigham, 15 *dicembre*.

Il principe di Galles è debolissimo, ma tuttavia lo stato generale è più soddisfacente.

Washington, 15 *dicembre*.

La Commissione anglo-americana decise che gli Stati Uniti non sono responsabili del pagamento dei debiti contratti dalle autorità ribelli.

Versailles, 15 *dicembre*.

Assemblea — Simon presenta un progetto per l'organizzazione dell'istruzione primaria.

Discutesi un'interpellanza di Levoyer.

Dopo alcuni discorsi l'Assemblea rinvia la questione all'esame di una Commissione di trenta membri.

Costantinopoli, 15 *dicembre*.

Molti disastri marittimi nel Mar Nero.

Attendonsi domani importanti cambiamenti ministeriali.

Vienna, 15 *dicembre*.

La Banca Nazionale ridusse lo sconto in tutti i rami dell'1 0[0.

Pietroburgo, 15 *dicembre*.

Il *Corriere del Governo* pubblica un articolo sulla situazione dell'Europa, in cui dice: Le tradizioni che legano la Russia alla Prussia, all'Austria ed alla Francia non devono crearci nuovi nemici, ma cercare di metterci sopra un buon piede colla Russia.

Questa è indipendente, libera, non minaccia alcuno, nè teme le minaccie di alcuno. La Russia segue una politica di pace, non fa preparativi militari che i più necessarii per poter far fronte alle future eventualità.

L'articolo dichiara che l'idea dell'unione di tutti gli Slavi sotto l'egemonia della Russia è un'utopia, perchè non è negli interessi slavi nè in quelli della Russia. Gl'interessi della Russia esigono una politica di pace.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 15 dicembre ore 9 50 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 30.

Secondo la *Riforma* Sella ritirò dalla segreteria della Camera le relazioni che precedevano i progetti presentati, volendo che serva a tutti di relazione il suo discorso fatto alla Camera.

Il *Fanfulla* annunzia che il Ministero esteri diramò una circolare ai Gabinetti stranieri relativamente all'affare della sentinella che minacciò gli Svizzeri al Vaticano.

La legazione austriaca si è installata ufficialmente a Roma e funziona al palazzo Venezia.

Il Re sarà a Roma nei primi giorni del gennaio, quindi dopo breve soggiorno a Napoli, ritornerà qui per il fine del carnevale.

FATTI DIVERSI

Pesca dei coralli. — L'*Unità Nazionale* di Napoli scrive:

Le barche coralline che partirono nell'aprile e nel maggio di quest'anno dalle coste di Torre del Greco furono 311. Esse si recarono a pescare sulle coste d'Africa, su quelle della Sardegna, della Sicilia, delle Calabrie, nelle acque di Palinaro e parecchie in quelle della Corsica.

I marinari imbarcati su le stesse furono 3110. Queste restarono per cinque mesi alla pesca, ritornando nell'ottobre ultimo a Torre del Greco, meno una sola, la martingana la *Invincibile*, che essendo stata investita nel canale di Procida dal vapore francese *Tonnesey* andò a picco. L'equipaggio fortunatamente venne salvato. Il Governo ha esatto di diritti dalle barche partite per la pesca 6865 lire 92 cent. Il valore del corallo pescato ascende alla non lieve somma di tre milioni di franchi.

Da questi semplici ragguagli si può benissimo giudicare di quanta importanza è per Torre del Greco la industria del corallo e quali proporzioni potrebbe assumere, se quegli industriali non si limitassero solamente a dare la materia prima, ma a migliorare ed ingrandire le officine di lavoro; metter su qualche grande fabbrica, che potesse sul luogo diventare il centro produttivo del corallo manifatturato, accrescendo così di mille doppi la ricchezza di quel paese, e dando un maggiore impulso al rischioso mestiere di quegli arditi pescatori.

Cognito Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

Cereali. — I mercati dell'interno della Francia dimostrano in genere un maggior sostegno in seguito allo sgelo che permette ai molini di operare. A Parigi (14 dicembre) si quota sempre da 33 40 a 38 30 il quintale di frumento, e da 21 50 a 21 50 il quint. di segala.

A Londra debole domanda mantenendosi con difficoltà i prezzi.

A Maraiglia (12 dicembre) mercato ben tenuto; vendita 10,000 ettolitri fra cui 1600 Irka d'Odessa 126[1]21 a fr. 37 50 disponibile per 120 litri, sconto 1 p. %.

Canape e lini. — Angers, 12 dicembre. — In seguito al cattivo raccolto 1870 e mediocre del 1871, i prezzi si sostengono molto alti, con viva importazione dall'Italia in canapi bianchi.

Su piazza le migliori qualità della Loira si pagano da 140 a 145 il quint.

I prezzi si classificano discendendo sino a 110 fr. il quint., per le grosse canapi colorate, molto cercate pei cordaggi.

I lini sono cari, ma senza affari, il raccolto essendo completamente mancato.

MERCATO DI CUNEO
(Nostra corrispondenza).

12 dicembre. — Poco su poco giù il mercato di questa settimana ebbe l'esito del precedente, non che le vendite maggiori furono in meliga, invece di essere in frumento come lo furono nel mercato scorso.

I prezzi hanno subito poca variazione e vi fu qualche oscillazione d'aumento sulla meliga e sull'avena, e di ribasso sul frumento.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

600	ett.	Frumento 1ª q.	L. 24 50	a 26 —
350	»	Mescolo (barb.)	» 18 75	a 20 25
220	»	Formentone	» 10 50	a 11 25
100	»	Segala	» 16 50	a 17 75
80	»	Orzo	» 13 —	a 14 —
280	»	Avena	» 7 75	a 8 75
200	»	Riso q. sup.	» 30 50	a 31 50
1200	»	Meliga 1ª q.	» 16 50	a 17 25

l'ettolitro.

300	quint.	Legna forte	L. 3 30	a 3 50
100	»	Id. dolce	» 2 40	a 2 70
25	»	Fieno	» 8 —	a 9 50
50	»	Paglia	» 6 50	a 7 —
330	»	Patate	» 9 —	a 10 50
80	»	Canapa	» 60 —	a 80 —
20	»	Trifoglio	» 120 —	a 140 —
80	»	Castagne	» 27 —	a 29 —

il quintale.

Vercelli, 12 dicembre. — **Cereali.** — Giovedì ebbe vigilia di festa essendovi stato un mercato insignificante, si raccolse quest'oggi una quantità eccessiva di riso. Le vendite furono attivissime ed assai numerose, a segno che i prezzi del precedente listino si conservarono appieno e solo nei bertoni che si presentano rarissimi, si può valutare l'aumento di cent. 25. Eguale aumento fece l'avena e tutti gli altri generi rimasero invariati.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri.

Riso bertone mercantile	L.	36 50	a 37 75
» nuovo nostr. merc.	»	36 75	a 37 25
» buono	»	37 25	a 38 —
» fioretto	»	38 50	a 39 —
Frumento mercantile	»	34 25	a 36 25
Segale	»	22 50	a 23 50
Granoturco	»	22 75	a 23 75
Avena	»	10 75	a 11 25

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza)

13 dicembre. — Mercato debole, ed i prezzi stazionari in tutti i generi.

Lunedì 11 corrente ebbe luogo la fiera autunnale, causa per cui trovavasi il mercato d'oggi debole per cereali e deserto affatto pel bestiame.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento 1ª q. per ettol.	L. 25 59	a 30 46	
Segala	»	» 16 05	a 16 48
Avena	»	» —	a 8 24
Riso bianco	»	» 26 57	a 27 76
Meliga 1ª q.	»	» 16 48	a 17 78
Fieno	per quint.	» 10 —	a 9 50
Paglia	»	» 5 20	a 5 50

Borsa di Firenze — 15 dicembre.

	14	15
Rendita al 5 0[0	70 87 5	71 22 5
Oro lettera	21 33	21 40
Londra lettera	27 08	27 12 5
Cambio su Parigi	106 25	106 25
Prestito Nazion.	85 12	85 20
Obblig. Tabacchi	510 —	509 5
Az. Tabacchi	742 —	743 —
Banca Nazionale	3500 —	3500 —
Banca Toscana	1702 —	1704 —
Az. ferr. Merid.	443 50	445 25
Obblig. »	206 —	206 —
Buoni »	507 —	507 —
Obbl. Ecclesiast.	85 30	85 30

Eccellente.

Borsa di Genova — 15 dicembre.

Alla corrente Borsa d'oggi la Rendita si segnò per contanti da 71 20 a 71 40.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3540.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 865.

Le azioni Meridionali da 445 a 445.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 106 25, danaro a 105 75.

Londra a vista lettera 27 40, danaro 27 32.

Marenghi da 21 42 a 21 44.

Sconto 5 per 0[0.

CAMERA DI COMMERCIO ED'ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

16 dicembre 1871. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 72 71 70 72 05 72 72 (72 02 1[2) 73 72 05 05 10 15 10 (72 08), in liq. 72 72 72 72 71 75 80 80 85 pel 31 dicembre. 72 65 75 pel 31 genn.

Corso legale 72 02 1[2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in l. 85 50 pel 31 dicembre.

Az. Cred. Mobigl. It. C. del m. in c. 860.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 330 330 60 330 333, in liq. 332 50 333 pel 31 dicembre.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 416 50.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 202 50 50.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 191 50 191 50 189 50 50.

Fonza d'oro da L. 20, 21 44 a 21 46.

CAMBI

	a vista dan.	a vista lettera	per 3 mesi dan.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 —	107 50	— —	— —
Francoforte	— —	— —	228 —	228 50
Milano(**)	106 05	106 25	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	27 10	27 20
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0[0.
(*) Sconto 4 per 0[0.
(**) Sconto 6 per 0[0.
(***) Sconto 3 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 16 dicembre.

Rendita: corso legale aumento L. 1 sulla borsa precedente.

La risposta dei premii sul mercato parigino è stata anche ieri favorevole al Consolidato Italiano, il quale tenne fermo anche a dispetto della debolezza che toccò ai fondi francesi.

L'apparenza adunque rimane per ora alla continuazione della fermezza, massime se lo *scoperto* avrà aspettato sino ad oggi a liquidarsi, ciò che è probabile a vista la sua tenacità di propositi.

Giova però preoccuparsi un tantino della minaccia di una nuova imposta del 5 p. 0[0 che il Governo francese sarebbe per decretare sui fondi e valori esteri, per cacciarli dai mercati francesi. All'erta adunque.

L'odierno nostro mercato ebbe a subire un parossismo di rialzo quasi febbrile, le domande essendo numerose ed insistenti.

Rendita fine corr. 72 a 71 90.
Prestito nazion. a 85 25 a 85.
Ecclesiastico a 85 25 a 85 10.
Banca nazionale a 3520 a 3540.
Banca di Torino 760 a 755.
Banco Sconto 333 a 331.
Lavori pubblic. 640 a 635.
Azioni ferr. Romane a 140 a 138.
R. Tabacchi 740 a 742.
Meridionali 444 a 446.
Obbl. Canali Cavour 414 a 414 50.
Cred. fond. 426 a 427.
Obbl. ferr. Meridionali 205 a 206.
Obbl ferr. Romane 190 a 189 50.
Vittorio Emanuele 203 a 202.
Obbl. ferr. Sarde 181 a 180.
Oro 21 47.
Francia 106 20.

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 26 novembre 1871.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	127,033,385 77
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	8,511,706 30
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	46,450,250 »
Portafoglio	»	239,702,816 81
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	30,344,503 13
Anticipazioni al Governo (Decreti 1 ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	» »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 623 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)	»	619,011,005 08
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. id. di 250 milioni in biglietti (Legge 16 giugno 1871)	»	» »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,016 80
Immobili	»	7,946,551 01
Effetti all'incasso in conto corrente	»	758,803 52
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	300 »
Debitori diversi	»	23,620,164 03
Spese diverse	»	4,208,272 23
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	411,111 20
Depositi volont. liberi	»	201,848,530 97
Depositi obbligatori e per cauzione	»	19,061,068 33
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	22,424,765 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,963,585 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	286,182,515 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	334,611,200 »
Idem presso la Banca Toscana	»	2,909,000 »
Idem presso i fratelli De Rotschild	»	184,710,200 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	931,304,400 »
	L.	3,222,091,248 49

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolaz.	»	942,886,017 40
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	46,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	4,852,290 39
Idem non disponibile	»	854,772 65
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	13,934,500 15
Id. (non disponibile) id.	»	47,204,370 97
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	11,693,323 97
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	2,407,597 52
Dividendi a pagarsi	»	253,625 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles.	»	1,285,338 70
Creditori diversi	»	14,277,231 26
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	898,194 04
Benefizi del semestre in corso	»	3,185,163 02
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	221,809,649 30
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	»	280,340,385 »
Debito Pubblico c. cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0[0	»	1,114,171,750 »
Creditori di cartelle 3 e 5 0[0 dep. pel cambio	»	392,453,100 »
	L.	3,222,091,248 49

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	diminuz.	L.	162,183 15
Portafoglio	aumento	»	4,898,015 38
Anticipazioni	id.	»	701,745 72
Depositi	id.	»	4,842 93
Biglietti circol.	id.	»	1,723,262 »
Conti disp.	id.	»	2,493,375 44
Id. non dispon.	id.	»	810,990 14
Biglietti a ord.	id.	»	842,940 62
Benefizi	id.	»	162,228 53

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Strade ferrate.

Roma, il 26 dicembre alle 12 meridiane in una sala del Ministero e contemporaneamente presso la Prefettura di Potenza: appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule, (linea dal Jonio a Potenza) compreso fra la stazione di Pisticci e quella di Ferrandina in provincia di Potenza, della lunghezza di metri 13,100, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 2,120,000.

BORSE ESTERE

Parigi, 15 *dicembre*.
(Chiusura della Borsa)

	14	15
Rendita francese	57 20	57 05
Rendita italiana	66 40	66 55
Ferr. Lombardo-Veneto	441 —	440 —
Obbligaz. idem	259 —	262 —
Ferrovie Romane	137 —	133 —
Obbligaz. idem	178 —	177 —
Obbl. ferr. Vittorio-Em.	189 —	189 75
Obbl. ferr. Meridionali	194 —	194 —
Cambio sull'Italia	4 3[4	4 3[4
Credito mobil. francese	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	490 —	— —
Azioni idem	715 —	712 50
Prestito	91 25	91 30
Aggio dell'oro	17 —	15 —
Londra a vista	25 80	25 79

Vienna,	14	15
Mobiliare	321 70	323 80
Lombarde	201 00	201 30
Austriache	— —	395 —
Banca Nazionale	809 —	808 —
Napoleoni d'oro	9 36 5	9 36
Cambio di Londra	118 —	117 75
Rendita austriaca	68 50	68 50

Berlino,	14	15
Austriache	223 1[2	224 1[2
Lombarde	114 —	114 1[2
Mobiliare	180 3[4	183 —
Rendita italiana	62 1[8	63 —
Tabacchi	— —	— —

Nuova York, 14.
Oro 109 1[4.

Londra,	14	15
Consolidato inglese	92 1[8	92 3[8
Rendita italiana	65 —	64 7[8
Turco	48 1[2	48 1[2
Spagnuole	33 1[4	33 3[8

Borsa di Milano — 15 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	72 20
» » fine mese	71 50
Prestito nazionale 1866 cont.	84 3[4
» » fine mese	— —
Azioni ferrovie Meridionali	445 —
» Regia Tabacchi	743 —
» Banca nazionale	3450 —
» Banca di Costruzione	690 —
» Banca di Torino	762 —
» Industria comm.	355 —
» Banca Lombarda	715 —
» Banca Veneta	288 —
» Banca gen. di Roma	570 —
» Ferrovie Sarde	— —
Obbl. Ecclesiastiche	85 1[4
» Beni Demaniali	496 —
» Ferr. Meridionali	207 —
» Regia Tabacchi	509 —
Buoni ferrovie Meridionali	518 —
Cambi sopra Francia a vista	106 —
» Londra a tre mesi	26 12
» Francoforte a tre mesi	228 1[2
» Vienna a tre mesi	225 1[2
Pezzi d'oro da 20 fr.	21 44

Sconto 4 1[2 per 0[0.
Ore 3 pom. — La Rendita chiusa intorno a 71 45 per fine mese.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Terria e A. Conte rappresenterà:

La Belle Hélène.

(Lettera **A** grande).

Carignano (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Peracchi rappresenterà:

Il dottor Samuele.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferraro rappresenterà:

Na facenda al bal maschè.

Balbo (ore 8) — La comica compagnia piemontese Salussoglia e Arty rappresenterà:

La richëssa — Serpentella la fa dël mar.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di F. Gemelli rappresenterà:

Batista 'l mulinè.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *Ruy-Blas;* Ballo: *Il diavolo zoppo.*

Domenica recita diurna alle ore 3.

Piazza Bodoni. Per la prima volta nella città di Torino e per una settimana soltanto esposizione del **grande Museo d'Antropologia, d'Anatomia, e d'Etnologia,** del Boulevard St-Martin, N. 1, Paris.

Questo Museo si compone di più di 1000 soggetti e pezzi, fra i quali l'esposizione dei fratelli **Siamesi,** riconosciuti da tutti i giornali come il più grande fenomeno dell'universo.

Visibile tutti i giorni dalle ore 10 del mattino alle ore 10 di sera per le persone solamente che hanno 20 anni compiuti. 4697

INCANTO 4933

per cessazione di commercio.

Martedì 19 dicembre, ore solite, piazza Vittorio Emanuele, N. 5, angolo via Barolo, si venderanno li mobili e generi coloniali esistenti in un negozio di drogherie, non che una cassa di ferro, per contanti.

Giuseppe Cavalli *perito giur.*

Da vendere

taglio ceduo **ghiandrera e verna** — Per gli schiarimenti dirigersi a Settimo Torinese, alla Cascina Isola, ed in Torino, via Lagrange, 29, piano terreno. 4694

Da vendere

Corpo di casa in Torino, via del Monte di Pietà, N. 2; pelle condizioni dirigersi al notaio collegiato Ristia, via Cernaia, 1. 4465

Da affittare Grande locale già occupato dalla Stamperia del *Mondo elegante*, composto di 4 botteghe, di circa 300 metri, in un solo camerone in piena luce, palchettato, ed a volta, si adatterebbe a qualunque uso, anche suddiviso, a prezzo modico, via Tarino, casa Giuseppe Barbié. 2492

Da rimettere

CANTINA bene avviata con rilievo di lire **1400** circa a pronti contanti. — Recapito al signor ACHILLE CALDERINI, in Torino, via Bava, N. 3. 4860

Da rimettere al presente

IN TORINO

via S. Francesco da Paola, 6

Bellissima e grande *BOTTEGA* con due magazzini, due cantine e casotto verso corte, adatta per ufficio o laboratorio, di proprietà dell'attuale inquilino. — Dirigersi ivi. 3949

LEZIONI

di Pianoforte e Canto.

del maestro sig. cav. **Cannavaso Carlo**, già professore della Regia Cappella, via Milano, N. 10, p. 2. 4585

G. COLOMBO

ha trasferito il suo negozio ... Po, N. 49, in faccia al Caffè ... zionale.

Drapperie e novità con sartoria, abiti per uomo e per fanciulli.

Prezzi moderati. 4464

Mobili a buon mercato

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 3602

Si compra

lo contanti qualunque genere di **mobili** o articoli che si presenti, nella **sala di vendita** a pubblici incanti, sul Viale del Re, in faccia al Tempio dei Valdesi. 4806

VENDITA BOSCHI CEDUI

nelle fini Baldissero-Torinese,

mercoledì 3 gennaio 1872, ore 9 mattina, in 6 lotti distinti per mezzo d'incanto volontario nello studio del sottoscritto, (via Dorogrossa, num. 23), ai prezzi e condizioni spiegati nel relativo bando 1° dicembre corrente, pubblicato e visibile presso il medesimo.

4789 B. Operti notaio.

AVVISO.

I signori proprietarii che incadessero allenare case in Torino, tenimenti e cascine, volendo favorirne le condizioni al sottoscritto sarà in grado di far loro convenienti proposte, tenendo incarico per importanti acquisti.

Geom. **Felice Canaveri,**

4924 via Dora grossa, 39.

Monte di Pietà di Torino

Lunedì, 18 dicembre e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni depositati nel mese di maggio scorso, non stati ricattati né rinnovati. 4807

CAFFÈ BURLET di **SANITÀ**
VINI DI SPAGNA in bariletti e bottiglie
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio.
via Po, N. 31, Torino. 4755

Bigliardi da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarne pochissimo da non romperai più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 20, Torino. 20

AUMENTO DI VENTESIMO

Gli stabili descritti nel bando 14 scorso novembre, vennero con atto al rogito del sottoscritto in data di oggi deliberati:

La casa civile con rustico annesso e giardino, posta in questa città di Chieri, via delle Rosine, costituente il lotto 1° di cui in detto bando per L. 18,000;

E gli orti in questo stesso territorio, regione Campo Autero, quelle formanti il lotto 4° per L. 2080, quelle formanti il lotto 5° per L. 1953 e quello infine formante il lotto 6° per L. 900.

Si rende perciò di pubblica ragione che il termine utile per farvi l'aumento del vigesimo, scade col mercoledì del 27 corrente mese.

Chieri, 13 dicembre 1871.

4922 Not. Carlo Gilardi.

SCADENZA DI FATALI

Con tutto il 19 corrente mese scade il termine utile per l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 79300 del corpo di casa in Torino, via Lagrange, n. 24, stata deliberata con atto d'incanto 4 dicembre, rogato Murietti, avente studio in detta casa. 4793

INCANTO DI STABILI

(2ª Pubbl.)

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 26 corrente mese, in Chieri e nello studio del sottoscritto si procederà alla vendita, mediante apposita asta pubblica, del seguente fondo:

Casa in Chieri, via di San Giorgio, con cantina sotterranea e giardino annesso, di are 2, 28, e del reddito annuo di circa L. 600.

L'asta si aprirà in base di lire 4000, e per le relative condizioni far capo al notaio sottoscritto.

Chieri, 1° dicembre 1871.

4740 Not. Carlo Gilardi p. c.

4851 SUBASTAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino il 23 gennaio prossimo, ore 10 di mattina, avrà luogo l'incanto d'uno stabile sito sulle fini di Torino, regione Valpiana, composto di casa, sito, orto, vigneto, prato e ripa boscata, della superficie di ettari 3, 18, 96, pari a giornate 8, 39, 2, distinti in mappa coi numeri 57, 61, 62, e con parte dei numeri 49, 51, 54, 55, 58, 59, 60 e 63 della sezione 40, fra le principali coerenze di Giovanni Luigi Demichelis, Luigi Fiandinet e Teresa Rizzetti.

L'incanto è fatto in un sol lotto, ad instanza del signor sacerdote Semarta fu Giuseppe, residente in Torino, ed a pregiudicio di Giacomo Goddio fu Martino, pur residente in Torino, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale 22 novembre prossimo passato, autentico Pavarino, fra cui quello che si apre sul prezzo di L. 5317 20, offerto dall'instante, in base al tributo.

Torino, 8 dicembre 1871.

Barbero sost. Benedetti p. c.

4902 INSTANZA

per nomina di perito.

Spalla Lorenzo, domiciliato in Torino, rappresentato dal procuratore capo sottoscritto, ha ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Torino, per la nomina di un perito, perchè proceda alla misura ed estimo degli stabili siti sulle fini di questa città, propri delli fratelli Edoardo ed Ingegnere Francesco Perrier, domiciliati in Torino, per essere poscia venduti per incanto giudiziale.

Torino, 13 dicembre 1871.

Cesare Parodi p. c.

4905 NEL FALLIMENTO

della ditta V. Clara e Compagnia, già commerciante in caffè a Biella.

I creditori sono convocati in questo tribunale 1° f. di commerciale, alle ore 10 antimeridiane del dì 21 del corrente mese, per deliberare su nuove proposte di concordato.

Biella, 12 dicembre 1871.

P. Fossati canc.

Via Roma, 11, alla Città di Vienna

SCHOSTAL E HARTLEIN

I PIÙ ADATTI REGALI
PEL NATALE E CAPO D'ANNO
al miglior buon mercato.

Siamo in grado di offrire a questo rispettabile pubblico il nostro grande assortimento di **Lingerie** per uomo e donna, **Fazzoletti, Telerie, Tovaglierie**, ecc. ecc.; e per **riguardo** alle **pressime Fes** abbiamo **ridotto** ragguardevolmente i prezzi, di modo che è data l'occasione ad ognuno di comperare regali **utili** ed anche a **buon prezzo.**

Grande assortimento di **Lingeria,** di **Fustagno** e di **Piqué** per la stagione. **Fazzoletti** batista ed imitazione con bordo in colore, come pure ricamati a mano, adatti specialmente per regali, a prezzi incredibilmente bassi.

Spedizioni in Provincia contro Vaglia; imballaggio **Gratis.**

Prezzi correnti **Gratis** e franco dietro richiesta. — I compratori per lire 100 godono lo sconto del **5 OTO.**

SCHOSTAL E HARTLEIN

Fabbricanti di Telerie e Lingerie.

Torino, Via Roma, 11, alla Città di Vienna.

Via Roma, 11, alla Città di Vienna

1691

SCHOSTAL E HARTLEIN

Fabbrica Premiata e Privilegiata 2848

DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

RELATIVI

MASSAZZA CARLO E C.

CAPI MASTRI

E FUMISTI MECCANICI

Calorifero — Cucina — Camino

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

FABBRICA PREMIATA

di materiali in Cemento; nuovo sistema di coperture a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine;** tutto della **massima solidità, bellezza, compatezza e durata.**

NATALE LANGE, via Juvara, 8, Porta Susa. 4076

Pubblicazione recentissima.

SALUTE e BELLEZZA

PRECETTI D'IGIENE FEMMINILE

Un ricco volume di squisita eleganza tipografica, L. 3.

Indice delle materie in esso contenute:

Sui nervi delle donne, osservazioni di un non medico (A Vespucci) — **Sulla ginnastica** (Prof. Alberto Gamba) — **I discorsi della mia vecchia amica,** osservazioni ed esempi sull'educazione pratica (dell'illustre autrice dei *Racconti di una Donna* editi a Firenze da G. Barbera) — **Igiene del movimento** (Dott. Flavio Vierani) — **Mente e cuore di donna,** pagine di un alienista (Dott. ... Prof. nell'Università di Padova) — **Una parola sull'educazione dei sensi** (Dott. F. Alessandrini) — **La donna e la gelosia** (P. E. Mangyra Medico-Capo del 2° Corpo d'armata) — **Massime e pensieri igienici** dovuti ai più celebri medici e filosofi dell'Umanità.

Rivolgere le domande alla Direzione del *Giornale delle Donne,* **via Cernaia, N. 42, piano nobile, in Torino.** 4861

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciascuna bocceita a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 12, via Castiglione a *Parigi.* — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.,** e **Bertarelli di Tommaso,** a *Milano;* **Agenzia D'Ondo** a *Torino.*

Hogg

La nuova Ditta ANTONIO CORRADO e C.

CESSIONARIA DELLA MANIFATTURA IN METALLI

LA STELLA SUBALPINA

Premiata con medaglia e menzione

ANNUNZIA

che proseguirà con nuovi perfezionamenti la confezione e vendita dei nuovi articoli in alpacca, rame, zinco, ecc.

Servizi da tavola e da caffè, posate, piatti, terrine, caffettiere, zuccheriere, cabaretti, ecc.

Articoli domestici, lampade, candellieri, girandole, cendriere, stufe, scaldini, bagni, vasche, catinelle, secchielini, inaffiatoi, ecc.

Stampa di medaglie, medaglioni, ecc., oggetti in alpacca ad uso di chiesa, calici, pissidi, ostensori, turiboli, crocifissi, ecc.

Torino, via Roma, N. 15.

NB. L'alpacca a base di nichel (che noi guarentiamo), non si ossida come il rame ed ottone, e non diviene rossa come il cristoffe; ma serba sempre come l'argento la sua brillante nitidezza, mentre non costa che il decimo di esso. 4190

Società dell'Accademia Filarmonica di Torino

A norma del disposto dell'art. 9 dell'instrumento di costituzione di essa in data 2 gennaio 1839, rogato Cassio, notifica ai signori Azionisti, che alle ore 3 pomeridiane di domenica 24 dice ambre 1871, vi sarà adunanza generale, in una delle sale del Palazzo Accademico, per procedere all'estrazione a sorte di quattro cedole relative a detto censo. 4876

PORTA SUSA — **NATALE LANGE** — PORTA SUSA

Via Juvara, 8 — Magazzini Legnami dal Tirolo da lavoro e da costruzione, segati ad a grossa squadratura; vero Cemento di Germania. — Pavimenti di lusso — Doghe rovere spaccate. **Prezzi ribassati. — Concorrenza impossibile.** 2743

DISPENSARIO OFTALMICO

Il **Dottore** Cavaliere **Allasia Bernardino** già **Medico capo al Servizio di S. A. il Vice-Re d'Egitto** e **Medico del Consolato Generale Italiano d'Alessandria,** essendosi occupato specialmente per lungo periodo d'anni del trattamento delle **malattie di occhi,** frequentissime in quei paesi, reduce in patria e vedendo lo sviluppo che dette malattie vanno prendendo anche in Torino, ha deciso di aprire un Dispensario pella cura delle medesime, in via delle Rosine, N. 8, piano terreno, con consultazioni gratuite pei poveri dal mezzogiorno alle ore due. — Si curano parimenti le malattie sifilitiche. 4517

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE

Via Seminario, numero 4, piano 2°. 4923

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

DU BARRY DI LONDRA

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nervosità, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gondezza, capogiro, rossio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE,** scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Linea da Cavallermaggiore ad Alessandria.

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che, a tenore dello art. 59 dello Statuto della Società per le Ferrovie del Monferrato, il giorno 15 gennaio 1872, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale, padiglione nord-ovest, della Stazione di Torino (Porta Nuova), avrà luogo la seduta pubblica e colle formalità consuete, la sesta estrazione a sorte delle Obbligazioni della Strada Ferrata da Cavallermaggiore ad Alessandria.

La quantità delle Obbligazioni da ammortizzarsi nell'anno 1872 è di N. 63, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1872.

Torino, 5 dicembre 1871.

4858 **LA DIREZIONE GENERALE.**

1869 FALLIMENTO

di Antonio Buffa, negoziante in Torino.

Con ordinanza del sig. giudice delegato per il giudizio di fallimento di Buffa Antonio, negoziante in Torino, in data delli 6 corrente dicembre, si mandarono convocare i creditori del fallito predetto, nel locale del tribunale civile e correzionale di Vercelli, per le ore due pomeridiane del giorno 30 andante mese, avanti il prelodato sig. giudice all'oggetto di deliberare sulla formazione di un concordato proposto a nome del fallito stesso, e per quelle altre provvidenze che saranno del caso.

Si invitano pertanto tutti gli interessati ad intervenire a detta adunanza per l'oggetto avanti accennato.

Vercelli, 10 dicembre 1871.

Caron vice-canc.

4904 AUMENTO DI SESTO

a prezzo d'incanto.

Nel dì 24 del corrente dicembre, scade il termine per fare l'aumento, non minore del sesto, al prezzo di L. 600, per cui vennero al procuratore Francesco Dematteis, residente in Biella, con sentenza del 9 detto mese, deliberati i stabili infradescritti stati subastati ad Agostino Tarello, residente a Viverone, sull'instanza del procuratore Giorgio Rol, residente in Torino, ed elettivamente domiciliato in Biella presso il detto procuratore Dematteis.

Descrizione degli stabili subastati, posti in territorio di Viverone, e formanti un lotto unico.

1. Vigna, in regione Lus, della superficie d'are 20, cent. 10, descritta nei numeri di mappa 3071 e 3074.

2. Vigna e campo, in regione Savaro, d'are 15, centiare 72, descritta nel numero di mappa 683.

3. Vigna, nella regione Costa, dell'estensione d'are 9, cent. 63, aventi il numero di mappa 522.

Biella, 12 dicembre 1871.

P. Fossati canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Borsotti Giovanni Angelo di Ghemme, ottenne dal tribunale civile di Novara con sentenza 26 ottobre 1871, autorizzata la subasta degli stabili posseduti in Ghemme dai minori Gaudenzio, Giuseppe, Giovanni, Marianna e Clementina fratelli e sorelle Imazio fu Pietro di cola, suoi debitori, e fissata pel loro incanto l'udienza dello stesso tribunale 20 gennaio 1872, ore 12 1/2 meridiane.

Con ordine ai creditori inscritti di depositare fra giorni 30 dalla notificazione nella cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi per l'effetto della graduatoria cui fu delegato il giudice sig. cav. Fonio.

Novara, 2 dicembre 1871.

4755 Broglieri p. c.

4868 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Novara con sentenza di ieri pronunciò il deliberamento degli stabili di cui infra, nel giudizio di subasta instituito dal barone Luigi Duprè, contro Carlo Galland.

In territorio di Gozzano.

Lotto 4.

Bosco e brughiera, regione Molla delle Biole, al numero catastale 71, di ettari 3, 76, 31.

Lotto 7.

Gerbido, piantumato da alberi castanili, regione strada di Orta, alli numeri 412, 416, 417, di are 34, 73.

Tali stabili furono deliberati a Manzetti Luigi, il lotto 4° per lire 210, ed il lotto 7° per L. 185.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade il 24 corrente mese.

Novara, 10 dicembre 1871.

Pioco canc.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto delli 12 corrente, dell'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di questa città, e in seguito al presidenziale decreto del 9 mese corrente, sull'instanza delli Carlo, Serafino, Onorina e Giuseppina fratelli e sorelle Cora, tutti elettivamente domiciliati in Torino presso il ragioniere sottoscritto, via Dorogrossa, numero 10, piano 2°, fu citato il Massimo Cora, di domicilio, residenza e dimora ignota, a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile, a comparire innanzi il tribunale di commercio di questa città, all'udienza delli 19 dicembre, ore due pomeridiane, per ivi la contraddittorio delli Giovanni Guggino e Giacomo Mersi pure citati, vedersi ordinare essere luogo alla liquidazione della Società già tra loro contratta, ed alla nomina di uno stralciario, il tutto a norma dei patti sociali e colle spese, e con sentenza esecutoria non ostante appello.

Torino, 15 dicembre 1871.

4929 Avv. Caire sost. Levi p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Il cancelliere della pretura di Carmagnola, per gli effetti dell'articolo 955 del codice civile, rende noto a chi di ragione che la Lorenzina Taverna fu Giovanni, vedova di Lorenzo Pelazza, domiciliata in detto mandamento, e qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Emilio e Lucia, immessa al beneficio dei poveri con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino delli 8 novembre ultimo, con apposito atto fatto avanti questa cancelleria sotto il 3 cadente, debitamente registrato a debito il 6 cadente, al n. 217, dichiarò d'accettare, nell'interesse dei detti figli minori, e col beneficio di inventario le disposizioni contenute nel testamento del fu Giovanni Battista Pelazza, zio dei medesimi minori, in data 8 settembre 1855, rogato Traversa, debitamente inscritto, deceduto esso Pelazza in questa città il 18 settembre 1868.

Carmagnola, dall'ufficio di pretura, li 13 dicembre 1871.

4908 Randone Francesco canc.

Torino — Tip. G. Favale e C.